

Guia Risari – Biografia

Guia Risari è nata nel 1971 a Milano, dove ha compiuto studi classici e si è laureata in Filosofia Morale all'Università Statale con una tesi su Jean Améry, lavorando come educatrice e giornalista per "L'Unità".

Si è specializzata in *Modern Jewish Studies* alla *Leeds University* con ricerche su Saadia, Maimonide, Mendelsohn, Rosenzweig, Lévinas, Jabès, Rawicz, Bauman, Rose e una tesi di M.A. sull'antisemitismo italiano.

In seguito, si è trasferita in Francia, dove, oltre a scrivere e tradurre, ha insegnato e svolto ricerche in socio-critica, storia, letteratura orale e comparata delle migrazioni. Ha collaborato con il *Centre d'Études et Recherches Sociocritiques* dell'*Université Paul Valéry* di Montpellier, il *Laboratoire Lettres, Languages et Arts* dell'*Université Le Mirail* di Tolosa, il *Centre d'Etudes Internationales Francophones* de La Sorbonne di Parigi e con la *Cattedra di Letterature Comparee* de La Sapienza di Roma.

Ha dedicato interventi a Levi, Améry, Benjamin, Rawicz, pubblicati su "QOL", "Materiali di Estetica", "Golem" e tenuto conferenze in varie università sulla filosofia morale, la letteratura concentrazionaria e delle migrazioni.

Ha pubblicato due saggi: *The Document Within the Walls. The Romance of Bassani* sul mito del "buon italiano" nell'Italia fascista (Troubadour Publishing 1999, II ed. 2004) e *Jean Améry. Il risentimento come morale* sul risentimento nella filosofia occidentale (F. Angeli 2002), vincitore di cinque premi letterari.

Ha tradotto saggi e romanzi dal francese e dall'inglese per Feltrinelli, e/o, Alet, Giuntina, White Star. Tra questi, *La mia migliore amica* di A.-S. Brasme (Feltrinelli 2002, II ed. Kowalski-Apogeo 2008), *Il grande Orfano* di T. Monénembo (Prix Tropiques 2000; Feltrinelli 2003), *Le chiavi della notte e Il mare della tranquillità* di S. Trudel (Alet 2010), *La vita perfida* di M. Condé (Prix Anäis-Ségallas de l'Académie Française 1988; e/o 2004), *Il sangue del cielo* di Piotr Rawicz (Giuntina 2006), capolavoro della letteratura concentrazionaria postmoderna.

Ha curato testi di poesia ed ecologia, tra cui *L'Africa...piccolo Chaka* di M. Sellier (ill. M. Lesage, L'Ippocampo 2005; Premio Andersen 2006), *Le favole di La Fontaine* (ill. T. Dedieu, L'Ippocampo 2010), *Il pianeta lo salvo io* di J. Wines (ill. S. Horne, Edt-Giralangolo 2007), numerosi albi della collezione *Paesi e Popoli del mondo* di Edt-Giralangolo (Premio Andersen 2008) e diversi libri per Ape Junior, Salani e Nord-Sud, tra cui *Il bambino che si arrampicò sulla luna* di D. Almond (Salani 2012) e *Ritorno al bosco dei cento acri* di D. Benedictus (Nord-Sud 2009), séguito delle storie originali di

Winnie-The Pooh.

È autrice di racconti, pubblicati su riviste e antologie. Tra questi, *Digestione* (“Sagarana”, n. 2, 2001), *Il segreto di Miguel la Lune* (www.garzantilibri.it/articoli), 25 dicembre 1998 e *Il vestito di Juanita* (“Nuova Prosa”, n. 31, 2001), *Diario di Milaidis De Los Angeles Casanova Carmina* (*Le Notti*, Empiria 2003; Premio Ortese 2002), *Le ore di Busan* (*Disarmonie*, Comitato Internazionale 8 Marzo 2003, Premio “Lune di Primavera” 2003), *L’alieno* (“Prospektiva”, n. 24, 2003; Premio “Una lettera contro il razzismo” 2002), *L’interprete* (*Donne Sommerse*, Prospettiva 2003; Premio “Ideadonna” 2003), *L’editto* (“Liberalia”, n. 4, 2006), *Pecore in Terra Santa* (“La luna di traverso”, n. 20, 2008), *In quella strada* (“La nuova Palatina”, n. 2, giu. 2009), *La moglie di Barbablù* (“La luna di traverso”, n. 27, 2010), *Quarto di luna* (*Miele e latte sotto la tua pelle*, Compagnia delle lettere 2011), *Il soffio millenario* (*Aria*, Mediagraf, 2012), *Intervista inedita a Elizabeth Costello* (“Nuova Prosa”, n. 58, 2012).

Per l’infanzia, ha pubblicato *Pane e Oro* (ill. C. Mariniello, F.C. Panini 2004), *La macchina di Celestino* (ill. C. Mariniello, Lapis 2006), *Aquiles el puntito* (ill. M. Taeger, Kalandraka 2006; Kalandraka-Italia 2008), *Il Cavaliere che pestò la coda al drago* (ill. I. Urbinati, Edt-Giralangolo 2008), *La terre respire* (ill. A. Sanna, MeMo 2008), *La coda canterina* (ill. V. Lopiz, TopiPittori 2010), *Gli occhiali fantastici* (ill. S. Rea, F.C. Panini 2010), *Le chat âme* (ill. G. Herbéra, MeMo 2010), *Le Petit Chaperon bleu* (ill. C. Pollet, Le Baron Perché 2012), *El regalo de la giganta* (ill. B. Martín Terceño, A Buen Paso 2013), *Je m’appelle Nako* (ill. M. Dulain, Le Baron Perché 2014).

Tra i testi surrealisti, *Il pesce spada e la serratura* (ill. F. T. Altan, Beisler 2007) e *L’alfabeto dimezzato* (ill. C. Carrer, Beisler 2007).

Tra i testi poetici, *Etoiles* (Prix “Festival” 2000), *Quattro Stagioni* (*Annuario di poesia italiana* 2003, A. Stango 2002), *Nuit Palestinienne* e *J’ai vu* (“Témoignages”, 2003), *L’esule* (Nobs 2003), *Il sogno* (Bonechi 2003), *Les Départs* (“Poésie Première”, n. 30, 2004), *Dudé* (Premio “Don Quijote 2005”, Instituto Cervantes), *Le Maître* (“Recours au poème”, 2015).

Un suo racconto, *La pietra e il bambino*, è portato in scena da *Teatro Gioco Vita* in Italia e Francia.

Il Taccuino di Simone Weil è un romanzo sulla pensatrice francese (ill. P. Valentinis, rueBallu 2014, Menzione Premio Pavullo nel Frignano 2014).

Scriva e pubblica in quattro lingue. Lavora con case editrici, riviste, compagnie teatrali, radio e quotidiani. Interviene con laboratori e corsi di scrittura e lettura. Tiene conferenze e formazioni in scuole, università, biblioteche, librerie, festival.